

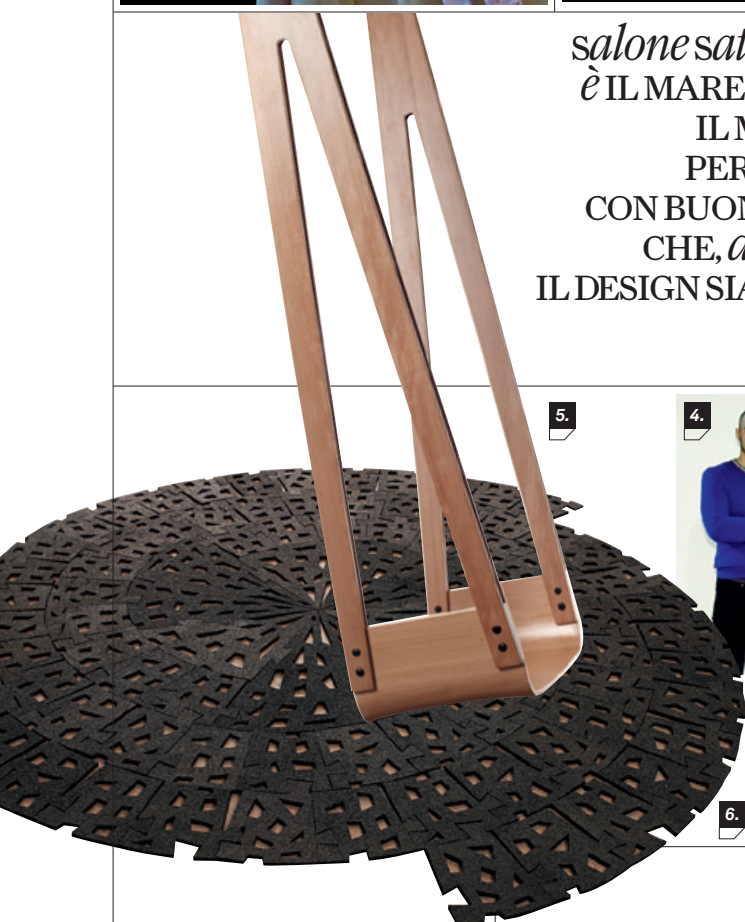
IN
NEWS

1.

2.

salone satellite: NESSUNA ONDA È IL MARE, TUTTE LE ONDE SONO IL MARE. LO STESSO VALE PER i designer e il design. CON BUONA PACE DI CHI PENSA CHE, dopo i grandi maestri, IL DESIGN SIA DESTINATO A PERIRE

Le onde



5.



4.

6.



3.

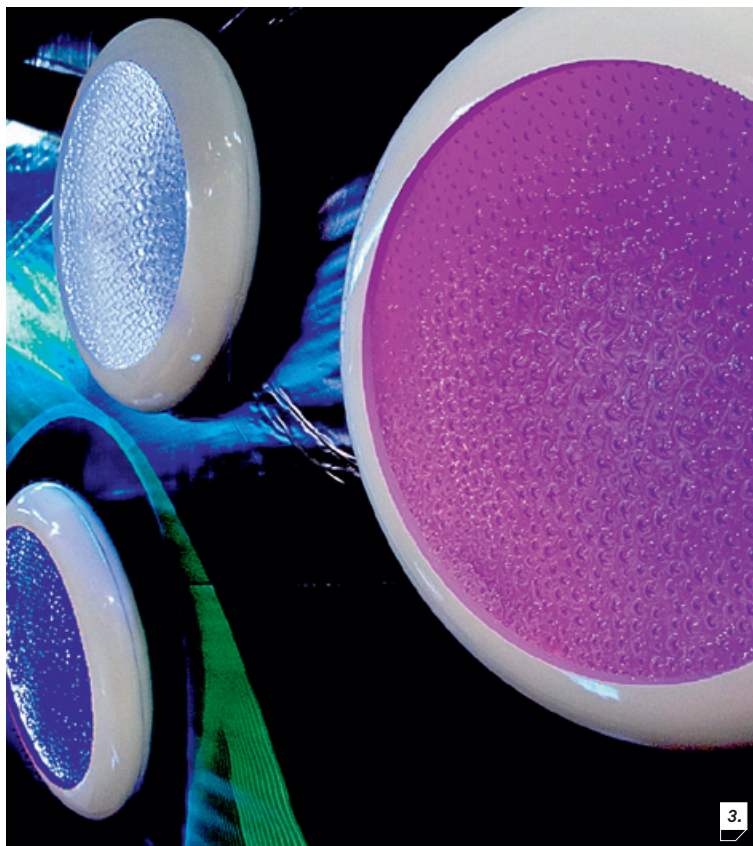
1.2. ULTRA GAMMA: DESIGN WITH UNSEEN WAVES, DELLA BEZALEL ACADEMY. SOCIAL CAVE, DELLA COLUMBIA UNIVERSITY, DOCENTE CATERINA TIAZZOLDI. ENTRAMBI CONCEPT DEL PROGETTO 50+50 - DESIGNING THE FUTURE.

3. SEDUTE E LAMPADRE REALIZZATE DAL GRUPPO FUTURE TRADITION RIUTILIZZANDO LA TIPICA CARTA CON CUI SI FABBRICANO I TRADIZIONALI OMBRELLI CINESI.

4.5.6. ALCUNI MEMBRI DEL COLLETTIVO YOUNG BALKAN DESIGNERS, FONDATA DALL'ASSOCIAZIONE MIKSER, E DUE DEI LORO PRODOTTI: L'ALTALENA CATAPULT SWING DI MILJANA NIKOLIC E IL COIL-RUBBER CARPET. (FOTO 1.2.4. DI MARINO RAMAZZOTTI)

Se guardiamo ai fenomeni nella loro ricorrente impermanenza ci accorgiamo che flussi e riflussi, alte e basse maree, onde piccole e grandi si alternano e si susseguono indipendentemente da noi e tutto muta senza cambiare e tutto si rinnova sino alla fine di questo mondo (ufficialmente sancita fra 150 miliardi di anni dallo spegnimento del Sole!). Il Salone Satellite è la più evidente testimonianza di questo ciclo vitale, è la terra fertile verso la quale i tanti mari del design

presenti al mondo si riversano ad ogni primavera, nella speranza arcana di fecondare o essere fecondati dalle aziende italiane del design. Anche quest'anno quindi, per la quattordicesima volta consecutiva, circa 700 giovani provenienti da 33 Paesi hanno seminato dubbi e certezze con generosità, ben interpretando le aspettative degli organizzatori, che per festeggiare i 50 Anni del Salone chiedevano loro di 'disegnare' il futuro; il quale, come si sa, non esiste. >>

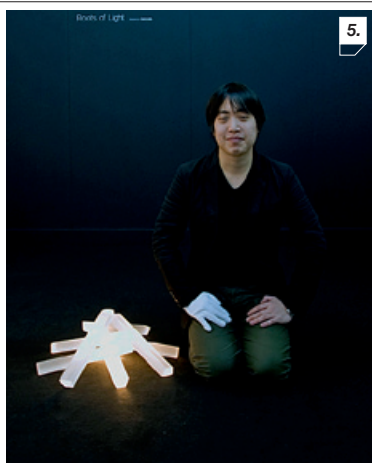



1.2. VOROMIX LAMP E VORO SHELF, PROGETTI DI MATRICE PARAMETRICA E DIGITALE, DELLO STUDIO CILENO GREAT THINGS_ TO PEOPLE (GT_2P).

3. SISTEMA DI ILLUMINAZIONE PROVENIENTE DAL SALONE SATELLITE MOSCOW 2010, CHE PREMIA I MIGLIORI GIOVANI DELL'ULTIMA EDIZIONE DE I SALONI WORLDWIDE DI MOSCA.

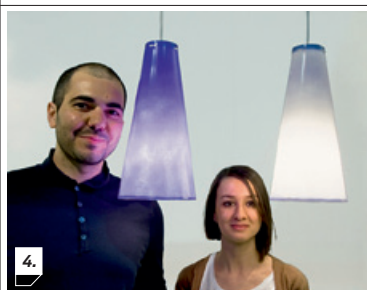
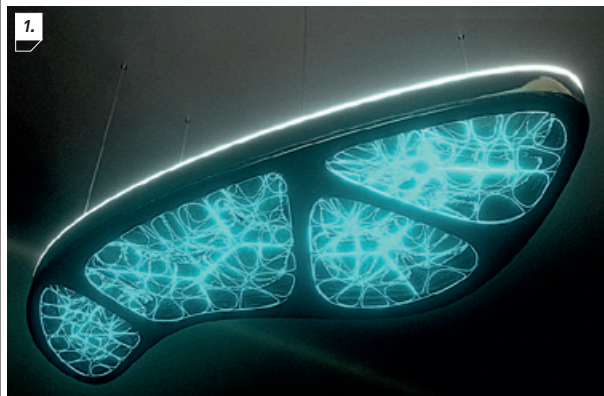
4. VALENTINA DEL CIOTTO E SIMONE SPALVIERI CON LA LORO SOSPENSIONE ALBA, CHE SFRUTTA LE PROPRIETÀ DI UN'INEDITA RESINA TERMOSENSIBILE E ATOSSICA.

5. YUKI IDA DI LALA LAB TOKYO, CON LA SUA LAMPADA FIRE.



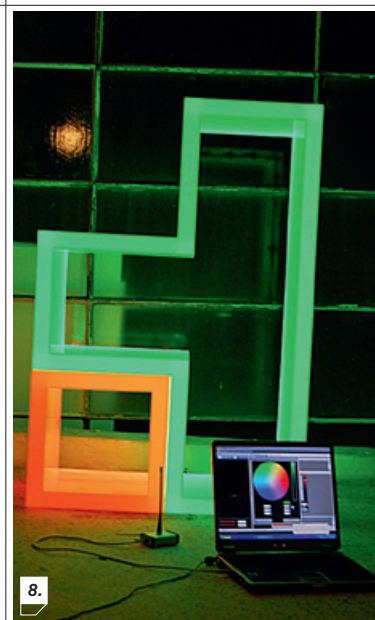
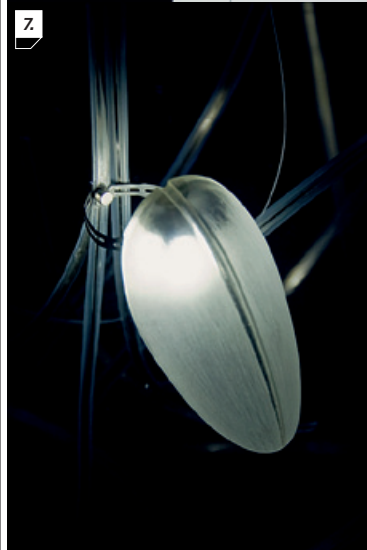
almeno fino ad oggi. Quindi quel che si può 'disegnare' è un magnifico caos nel quale convivono infinite variabili, tra cui le poche che abbiamo isolato. Vi sono gli individui, le coppie e quelli che oggi si ri-chiamano collettivi. Fra gli individui spiccano i giapponesi, i quali in genere, spaventati da tanta solitudine si portano un interprete o perlomeno un amico! Curioso vedere come designer già esperti, quali Yota Kakuda e Tani Matsumura, sorvolino gli oceani per venire fin qui in cerca di visibilità e forse di produttori. L'altro tipo di individuo è il designer artista, come Marama, che riflette sull'uomo oggetto e sull'oggetto uomo. Fra le

coppie risalta la pulizia degli italianissimi Spalvieri Dal Ciotto: solo due oggetti, una seduta in un sacchetto di simil carta e una lampada in plastica termosensibile. Fra i gruppi, tanti, e anche questa è una buona notizia, dato che condividere è meglio che ritenere, si notano le genti venute dall'est, con la loro energia di legno e di luce, come i giovani designer balcanici o i polacchi di Beyond. I preferiti di chi scrive sono i Future Tradition, formati da un cinese, un tedesco e una serba che ad Hangzhou applicano l'antica lavorazione della carta per ombrelli agli odierni arredi e lo Studio Montag, un'associazione aperta di >>



6.7 NAO TAMURA, GIAPPONESE RESIDENTE A NEW YORK, E IL SUO SISTEMA DI PICCOLE LUCI MAGNETICHE ISPIRATO ALLE LUCCIOLE.

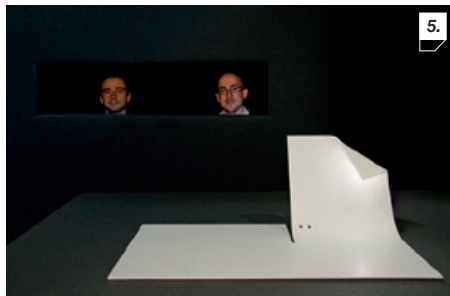
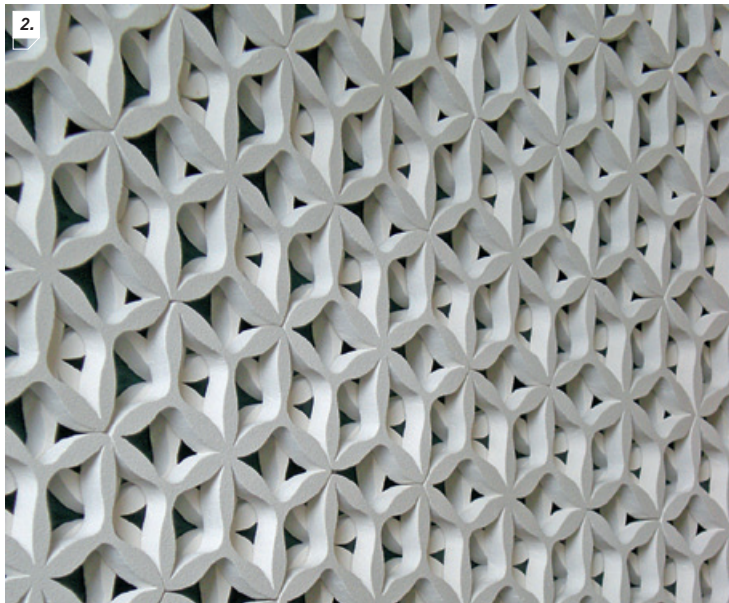
8. LIGHTING LIBRARY, SCAFFALI A ILLUMINAZIONE CANGIANTE CONTROLLATA DA UN SOFTWARE SENZA FILI, OPERA DEI GRECI ANTONIS LIVIERATOS E ANTONIS TASOULIS. (FOTO 3.4.5.6.7 DI MARINO RAMAZZOTTI)



1.2.3. ALCUNI DESIGNER DEL TEAM WALLONIE BRUSSELS E DUE LORO OPERE: THOUSAND OF POSSIBILITIES, RIVESTIMENTO MURALE DI LOIC DETRY E SUNRISE DI EMMANUEL GARDIN.



W3 dm Wallonie - Bruxelles
Design Mode



4.5. AMBITO, PIANO DI LAVORO CHE DEFINISCE UNO SPAZIO PRIVATO, DEI RIMINESI DAVIDE PAOLINI E FRANCESCO DELLA VALLE.

6. KAROLINA TYLKA E SZYMON NAWOJ DI POZNAN, POLONIA, CON LA LORO COFFEE BENCH, SEDUTA E TAVOLINO DA INTERNI E DA ESTERNI.



Coffee bench

By Tylka / Nawoj

professionisti e studenti formatasi a Weimar, che ha presentato tre validi progetti, tra cui il 'tecnico-pedalò' con cui generarsi in tutta salute la propria energia elettrica!

Interessanti infine, onda dopo onda, anche alcune delle 9 installazioni sul tema del futuro affidate dal Cosmit a 6 giovani designer e 3 università, tra cui scegliamo per semplicità e chiarezza di pensiero le altalene di Carlo Contin e la nuova vita di un materiale povero, come il truciolare, nobilitato dall'intelligenza silenziosa di Lorenzo Damiani. (Virginio Briatore)

7.8. SELF CONTAINER, OGGETTO UOMO, E ALE, UOMO OGGETTO, DELL'ARTISTA DESIGNER MARCANTONIO RAIMONDI MALERBA. (FOTO 2.4.5.6 DI MARINO RAMAZZOTTI)






2.

1.2. IL TEAM DESIGN SOIL DELLA KOBE DESIGN UNIVERSITY CON LO SGABELLO CORKER CHE SI ASSEMBLA PER SEMPLICE PRESSIONE.

3. STUDENTESSE DELLA UNIVERSITY OF SOUTH AUSTRALIA FRA GLI ATTACCAPANNI DEL CONCEPT A DECENT OBSESSION.

4.5.6. DUE PROGETTI DEI TEDESCHI DI STUDIO MONTAG: STEPHAN BOHN CON LA SUA CAFFETTIERA IN VETRO E RAME E CHRISTOPH THETARD COL SUO MOBILE DOTATO DI UNA RUOTA A PEDALE DA 10.000 GIRI AL MINUTO, IN GRADO DI FAR FUNZIONARE TRE PICCOLI ELETTRODOMESTICI.



3.



4.



5.



6.



7.

7. ALCUNI MEMBRI DELLA RESIGN ACADEMY DI FAENZA, STRUTTURA DI PROGETTO BASATA SUL NETWORK E SULLA CONDIVISIONE DEI SAPERI.

8.9. PROGETTI DELLA COLLEZIONE IN VETRO SOFFIATO E LEGNO DI QUERCIA DISEGNATA DA FABRICA PER SECONDOME. (FOTO 1.3.4.5.7 DI MARINO RAMAZZOTTI)



8.



9.